

Psa: esercito indispensabile per contenere i cinghiali



Raddoppiare in un anno gli **abbattimenti di cinghiali** per contenere la diffusione della peste suina africana, come previsto dal **Piano** del commissario straordinario alla Psa Vincenzo Caputo, portandoli da 312.000 capi annuali del triennio 2019-21 ai **612.000 previsti** già nel suo **primo anno di attuazione** è un obiettivo molto ambizioso, che richiede uno **sforzo straordinario**.

L'obiettivo potrà essere colto solo se verrà messo in campo l'**Esercito**. Ne è convinto Gabriele Carenini, responsabile nazionale di Cia Agricoltori per la fauna

selvatica, che rimarca come il Piano Caputo, in particolare, preveda che «**prelievo** da realizzarsi in **attività venatoria** rappresenterà complessivamente quasi il **74%** (453.800 capi) del prelievo complessivo previsto (612.000)».

Il **numero dei cacciatori attivi** però è in **progressiva riduzione** e la loro attività è un **hobby** che come tale è praticato in modo saltuario. Un cacciatore, inoltre, per diventare **bioselettore va formato**.

«Per questo – afferma Carenini – non possiamo dare una partita del genere in mano ai cacciatori; non è corretto responsabilizzarli per far fronte a un **intervento strutturale**. È giunto il momento di **far intervenire forze straordinarie**, ovvero l'Esercito, che ha **personale qualificato** per una **capacità d'intervento massiva** rispetto alle forze messe in campo oggi».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 29/2023

Ridurre fortemente i cinghiali è possibile, ma richiede l'impiego dell'Esercito
di G. Menna

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*